OPERE ARCHITETTONICHE E GRAFICHE

L'aspetto più noto e sicuramente assai caratterizzante del regno di Carlo fu il rinnovamento monumentale del regno stesso. Il desiderio di affermare la dignità regale della nuova dinastia e il prestigio della nazione, il bisogno di dotare la corona e la corte di strutture adeguate ai numerosi festeggiamenti, agli sfarzosi ricevimenti, ai divertimenti preferiti, spinsero Re Carlo a far costruire, in particolar modo nella capitale e nelle sue vicinanze, regge, teatri, ville, parchi, riserve di caccia e altri siti reali.

Un'opera molto meritoria, perché dava al regno alcune delle migliori espressioni dell'architettura e dell'arte del XVIII secolo e perché conferiva a Napoli il volto di capitale, contribuendo a determinarne gli aspetti peculiari, destinati a perdurare nei secoli successivi. La scena ripropone un'interno di uno studio dove gli Architetti e cartografi, del Re Carlo di Borbone, sovrano di regge e palazzi, progettano gli edifici più rappresentativi del periodo e gli allestimenti per le feste al largo di palazzo e a corte. La scena è caratterizzata dalla Mappa Topografica della città di Napoli del Duca di Noja posta alle spalle dei personaggi, riprodotti ciascuno con gli strumenti da lavoro e disegni e nell'atto d'indicare la propria opera architettonica sulla cartografia. Le figure sono stati realizzate nella maniera più fedele.

PERSONAGGI TIPICI

Luigi Vanvitelli - Ferdinando Fuga

Ferdinando Sanfelice - Giovanni Carafa Duca di Noja

G. Antonio Medrano - Antonio Canevari

Associazione Presepistica Napoletana

Ente Culturale senza scopo di lucro

L'Associazione Presepistica Napoletana fu fondata il 9 novembre 2002 da dodici appassionati dell'arte presepiale. Oggi l'Associazione conta, oltre i predetti Fondatori, 250 soci ordinari, 6 soci onorari e 75 soci artisti espositori. E' presieduta dalla Prof.ssa Adriana Bezzi, coadiuvata da un Segretario e da un Tesoriere e 5 Responsabili tematici. L'Associazione ha tra i suoi scopi principali quello di promuovere e sviluppare l'arte presepistica e tutto ciò che riguarda tale cultura, stabilendo vincoli di fraternità e collaborazione fra i suoi cultori; organizzare manifestazioni, convegni e mostre inerenti alla cultura presepistica ed a tutti i riferimenti storici ed antropologici; di pubblicizzare il materiale informativo e divulgativo; organizzare mostre e corsi di formazione artistica e di promuovere la costruzione del presepe nelle famiglie. Negli ultimi anni, sono state organizzate cinque edizioni di corsi didattici di scenografia presepistica, modellato di creta e cera, pitturazione, assemblaggio e vestitura pastori, minuterie in legno, rivolti ad ogni fascia di età. In particolare l'Associazione ha effettuato collaborazioni con le scuole basate sullo sviluppo creativo, tramite la manipolazione della creta e del sughero. Opera nelle categorie disagiate, puntando anche sulla formazione all'artigianato. Ha competenze per attuare progetti di arte terapia. Ogni anno offre ai visitatori una Mostra di Arte Presepiale di notevole levatura, riscuotendo incondizionato consenso e sincera ammirazione anche di illustri visitatori del mondo artistico, ecclesiastico, politico ed istituzionale. In Tutte le Mostre sono stati concessi l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e i Patrocini del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Campania - del Comune e della di Provincia di Napoli.

segreteria@apn-online.it http://www.apn-online.it

Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli
in collaborazione con
L'Associazione Presepistica Napoletana

UN RE
UNA CAPITALE
UN PRESEPE

Evento promosso per la XXII Edizione del Maggio dei Monumenti dedicato al tricentenario della nascita di Carlo di Borbone Re di Napoli

OPERA PRESEPIALE
Orientalismo - Storia - Architetture - Archeologia al tempo di Re Carlo

SALONE DELLE COLONNE
REAL CASA SANTA DELL'ANNUNZIATA
VIA EGIZIACA A FORCELLA 18 - NAPOLI

1 MAGGIO - 6 GIUGNO 2016

LUNEDI - SABATO - ORE 9:30 - 18:30
DOMENICA - ORE 9:30 - 13:00

INGRESSO GRATUITO

POLITICA ECONOMICA E COMMERCIALE REGNO DI NAPOLI ED IMPERO

Per scongiurare la minaccia dei pirati barbareschi, che da secoli terrorizzavano le coste delle Due Sicilie e ne insidiavano i traffici marittimi, furono presi provvedimenti sia sul piano della difesa militare (Reggia e Forte del Granatello a Portici) che su quello diplomatico. Il 14 febbraio 1739 fu stipulato, il 7 aprile 1740, un trattato di pace con il Marocco riguardo alla pirateria per la navigazione e libero commercio» con l'Impero ottomano di cui Re di Algeri, Tunisi e Tripoli erano vassalli.

Il 18 settembre 1741 giunse a Napoli in visita a Re Carlo di Borbone l'ambasceria ottomana rappresentata da Hagi Hussein Effendi. Il folto corteo al seguito dell'ambasciatore fu largamente riportato nelle cronache cittadine al punto che l'anno seguente fu riprodotto come elemento presepiale caratteristico e posto al "seguito dei re magi".

La scena, è tipicamente, presepiale con il corteo che attraversando un ipotetico ponte di Chiaia (apertura della porta ottomana) giunge al seguito dei magi alla Natività ambientata in un tempio, a significare la religiosità del Sovrano

PERSONAGGI TIPICI

Re Magi

Ambasceria Rurca Hagi Hussein Effendi

Pittore - Giuseppe Bonito

Banda Musicale Mehter - Capo Banda Metarbasci

Georgiane e Giorgiani - Samaritane

Turchi - Circassi - Mori - Mongoli

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE SCAVI ERCOLANO

A Carlo Re di Napoli, dobbiamo l'invenzione dell'archeologia Europea.

Nel 1738, durante la costruzione della Reggia di Portici voluta da Carlo di Borbone, Roque Joaquin de Alcubierre, ingegnere e capitano del genio militare, incaricato di tracciare una mappa della zona, venne a conoscenza di ritrovamenti di statue, pezzi di marmo e frammenti di iscrizioni e cornici fatti circa trent'anni prima, dal colonnello dell'esercito austriaco Emanuel Maurice di Lorena principe d'Elbeuf. Ottenuto il permesso dal Re, insieme a pochi operai R. J. de Alcubierre iniziò una nuova esplorazione che portò alla "riscoperta" dell'antica città di Herculaneum, e nel 1748 – 49 a quella di Pompeii e Stabiae.

Nel 1787 Goethe scriverà:«..di tutte le catastrofi che si sono abbattute sul mondo nessuna ha provocato tanta gioia alle generazioni seguenti….»

La scena richiama i ruderi romani, ed il tempio (in questa opera assume due funzioni) presenti nei presepi. Essa è un'ideale riproduzione di un cantiere di scavo archeologico, col rudere del tempio appena "scoperto", gli operai intenti a ripulire i manufatti e i due archeologi nominati dal Re, intenti a disegnare le strutture e a catalogare i reperti. La scena è caratterizzata principalmente da un pozzo di scavo, attrezzi da lavoro, pezzi di colonne, capitelli, statue, vasellame, cesto e gerle.

PERSONAGGI TIPICI

Archeologi

Cavamonte

RE CARLO DI BORBONE PADRE GREGORIO ROCCO

La scena riproduce una bella edicola votiva ed un vicolo con due lazzaroni con la fune che fanno inciampare un nobile. Una stradina con popolani, fiancheggiano la cella di Padre Rocco con il suo presepe. La cella di Padre Rocco vista da un finestrone, contiene un piccolo presepe. Su un lato è rappresentata la buca realizzata sulla parete esterna del complesso della Real Casa Santa dell'Annunziata, dove si introducevano i neonati nella ruota degli esposti. Padre Gregorio Rocco era un frate domenicano che durante la reggenza di Carlo di Borbone, non solo si guadagnò l'amicizia del sovrano, ma anche la stima e la fiducia diventando talvolta suo consigliere in ambito presepiale ma soprattutto filantropico. A padre Rocco si deve, infatti, l'idea della realizzazione del Real Albergo dei Poveri affidata all'architetto fiorentino Ferdinando Fuga, nonché la realizzazione della prima illuminazione pubblica cittadina. Infatti, a lui si deve, l'idea di far disporre dai popolani trecento immagini della Vergine e cento del Crocifisso ad ogni angolo buio delle strade cittadine, affinché gli abitanti dei bassi potessero adorare le immagini illuminate notte e giorno da lampade ad olio e contemporaneamente illuminare i vicoli della città. Ha convinto Il Sovrano a vietare il gioco d'azzardo, da cui nacque l'idea nel popolo del gioco della tombola per il periodo natalizio.

PERSONAGGI TIPICI

Padre Rocco

Donna che abbandona neonato nella buca della ruota

Lazzaroni - furto con la fune a un Nobile

Giocatori d'Azzardo

Mendicanti - Popolani - Fedeli adoranti